

# TIG PREDICTIONS 2018

A cura di:  
Roberto Masiero, Presidente, The Innovation Group  
Ezio Viola, AD, The Innovation Group

2017

## 1.1 - TENDENZE GENERALI 2018.

**La turbolenza politica frena, la Pubblica Amministrazione ristagna, ma l'inerzia delle grandi infrastrutture e delle politiche industriali continua a far crescere il mercato ICT.**

- La crescita del PIL a livello mondiale ed europeo nel 2017 continuerà nel 2018 (le ultime stime OCSE e FMI indicano un +3,5%) e in Italia la crescita prevista di 1,5 % del PIL nel 2017 è confermata anche per il 2018
- La crescita economica continua ad essere legata al boom dell'esportazioni ma sono in ripresa i consumi interni e anche gli investimenti in alcuni comparti trainati dagli impatti positivi di Industria 4.0.
- I cambiamenti di politica monetaria a livello europeo (la progressiva diminuzione del Quantitative Easing) forzeranno un'attenzione sul debito pubblico e sulle politiche di spesa pubblica dei Paesi, in particolare l'Italia.
- La politica economica e fiscale dell'attuale amministrazione USA finora sta favorendo i mercati, ma non è esclusa maggiore incertezza per il 2018,
- Altre aree di instabilità possono essere l'acuirsi di rischi geopolitici che finora non hanno avuto impatti negativi sui trend economici
- Nel nostro Paese lo scenario politico post elettorale previsto dalla maggior parte degli osservatori nel 2018 , può costituire l'elemento che può creare maggiore discontinuità anche sulle politiche economiche e industriali avviate e che si sono dimostrate positive
- Le dinamiche dei settori economici sono diversificate. Ci sono settori in crescita e/o resilienti come i settori export oriented del Made in Italy ma non solo, il settore Agroalimentare, quello della Meccanica e dei Beni Strumentali, il settore Farmaceutico, dell' Automotive e quello delle Utilities così come è tornato a crescere il settore dell'ICT. Inoltre come vedremo anche il settore bancario dopo le recenti crisi si è stabilizzato e ritornerà a crescere.

## 1.2 TENDENZE GENERALI 2018.

**I "pilastri" della crescita nel 2017 per la trasformazione digitale del Paese si confermeranno anche per il 2018?**

- **IMPRESA 4.0:** Prevediamo che l'impatto di Industria 4.0, come volano di investimenti e driver dell'innovazione, continuerà a dispiegare i suoi effetti: finora l'impatto è stato positivo sia lato domanda che offerta nei comparti dei beni strumentali. La questione aperta è: sono in cantiere provvedimenti abbastanza efficaci da determinare un effetto importante anche sui segmenti specifici dell'industria digitale? Ovvero: l'effetto positivo dell'incremento dell'investimento nel digitale sui settori economici sarà tanto maggiore quanto più esso si tradurrà non soltanto in investimenti in macchine per l'automazione industriale , ma in applicazioni e servizi digitali destinati a iniettare "sangue digitale" nei processi e nei prodotti delle filiere forti del Made In Italy ( vedi Prediction 9).
- Il Piano Banda Ultra Larga avrà ulteriori importanti sviluppi anche nel 2018, contribuendo a una significativa riduzione del divario infrastrutturale tra il

nostro Paese e i Paesi Europei più avanzati nei prossimi 3 anni ( vedi Prediction 3)

- Prevediamo infine che la concreta attuazione dell'Agenda Digitale della PA, dopo il varo del piano triennale e dei progetti strategici (SPID, ANPR etc), potrebbe registrare un temporaneo rallentamento come effetto dell'instabilità politica per l'anno elettorale e dei possibili cambiamenti di governance. L'impatto di questi fenomeni potrebbe però essere differenziato: più pronunciato nei settori dell'Amministrazione Centrale, dove l'instabilità politica potrebbe rafforzare temporaneamente la resistenza ai processi di innovazione, meno in quei settori delle Amministrazioni Locali più aperte all'innovazione (particolarmente a livello di alcune Regioni e Aree Metropolitane).

## 2. INFRASTRUTTURE DIGITALI: IL PIANO BUL VA AVANTI.

- **Tendenziale contrazione del ritardo dell'Italia rispetto ai principali Paesi Europei per quanto riguarda l'infrastrutturazione al 2020.**

- Le gare sono state assegnate e ne è prevista l'attuazione per il 2018. Maggiore attenzione deve essere posta sulle aree grigie dove stanno molte attività produttive in alcuni territori.
- La partenza di una "fase 2" del Piano BUL ridurrà sensibilmente il gap negativo della copertura ultra broadband del nostro Paese rispetto all'Europa nel corso dei prossimi 3 anni.
- Fra interventi pubblici in corso e ultime dichiarazioni degli operatori dopo la consultazione del 2017 si prevede infatti che al 2020 solo il 46% delle UI darà raggiunto con connessioni a 100Mbps, il 53% sarà coperto a 30 Mbps, l'1% non coperto. Numeri insufficienti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, ma anche a raggiungere l'obiettivo dell'Agenda digitale europea. Di qui l'esigenza di una "fase 2" del piano Bul che partirà il prossimo anno portando a 5,5 miliardi la dote complessiva messa a disposizione per il piano banda ultralarga. Impegnando anche i circa 1.2 miliardi risparmiati nelle prime due gare, la fase due conta su 3,6 miliardi: 2,2 miliardi saranno destinati allo sviluppo delle aree bianche e grigie 1,3 miliardi ai voucher per spingere la domanda, 100 milioni ai servizi della Gigabit Society. Nelle aree grigie, un supporto arriverà da incentivi da utilizzare nelle aree over 30 Mbps per portarle a 100 Mbps.

- **Quale nuova competizione nell'era delle NGA?**

- L'obiettivo di creare player europei all'altezza della concorrenza Usa non può essere raggiunto senza garantire la parità di condizione con content player europei che non dispongono della rete di telecomunicazione e dei relativi servizi. Da questo punto ci si muoverà verso una rete wholesale separata dalla produzione dei contenuti e servizi ai consumatori. I tempi

con cui ciò accadrà non dipenderanno però dalla tecnologia, ma dalla politica.

- **Si rafforzeranno le sinergie fra reti NGA e 5G**
  - L'installazione capillare delle antenne 5G porta alla necessità di appoggiarsi ad una rete in fibra ottica estesa capillarmente. Le due reti sono destinate ad integrarsi andando anche ad intaccare la tradizionale separazione fra offerta di servizi fissi e mobili. Fra 5 anni il 5G servirà connessioni radio a utenti fissi e mobili. La distinzione non ci sarà più. Scorporo della rete? Una decisione in merito sarà probabilmente posticipata causa l'instabilità politica. Più probabile che accada in un contesto di "grande coalizione" post elettorale, quasi certamente da escludere in caso di ritorno alle urne.

### 3. MODELLI DI BUSINESS INNOVATIVI E PIATTAFORME DIGITALI.

**Ci attendiamo una progressiva diffusione di modelli di business basati su piattaforme digitali e legati ai processi più intensi e pervasivi di Digital Transformation sia nell'impresa privata sia nei nuovi ecosistemi digitali Pubblico – Privato**

Le caratteristiche dominanti dei grandi player digitali da Amazon a Google, da Facebook a Uber etc hanno imposto le piattaforme digitali come base che ha reso possibile l'affermarsi dei modelli di business multilaterali tra domanda e offerta.

Il modello di azienda piattaforma è perseguibile oggi anche da aziende di settori non digital-native: dai trasporti, ai servizi ad alcuni settori industriali, facendo evolvere, integrando e aprendo le proprie filiere a monte e a valle attraverso piattaforme tecnologiche e digitali più flessibili in una logica di ecosistemi. Ad esempio le Utilities più innovative possono e stanno perseguendo nuove prospettive di crescita digitale per l'economia del Paese diventando anche vere e proprie aziende di sistema. Da citare sono ad esempio:

- ENEL è un caso concreto. Con il recente varo di ENEL X, si può vedere l'evoluzione di questi modelli a piattaforma con utilizzo sensibile di tecnologie digitali per offrire servizi complementari al core business;
- Anche il piano industriale di Ferrovie dello Stato prevede lo sviluppo di un modello di mobilità di inter-modalità e di multi-modalità creando ecosistemi di servizi per il trasporto e il turismo;
- Inoltre sono già ben noti i casi di General Electric, John Deere, Nike etc a livello internazionale attraverso la creazione e lo sviluppo di piattaforme digitali basati sull'utilizzo innovativo dell' IoT.
- Ultimo e non meno importante possiamo citare il modello E015 (realizzato in occasione di Expo da parte di Cefriel) che ha tutte le potenzialità e caratteristiche per affermarsi come il paradigma dei nuovi ecosistemi pubblico-privati, in coerenza col Piano Strategico Triennale per la

digitalizzazione della PA e sospinti anche dall'iniziativa delle Amministrazioni Locali più innovative.

#### 4. 2018: LA MATURITÀ DEL CLOUD.

**Cloud computing come perno abilitante dei processi di trasformazione digitale ed elemento di discontinuità e innovazione per le architetture tecnologiche.**

- Il cloud computing costituisce la base architetture sulla quale si basano le principali aree innovative di sviluppo legate alla trasformazione digitale delle imprese. Anche in Italia, si assiste ad una accelerazione del processo di adozione trasversale ai diversi settori e in alcuni casi il Cloud, costituisce la piattaforma sulla quale migrano anche applicazioni critiche e del core business aziendale, cosa che fino a qualche tempo fa era molto rara almeno nelle grandi organizzazioni. Anche aspetti quali la sicurezza e la necessità di protezione e accesso e reperibilità dei dati, nel rispetto delle normative sia dei paesi che specifiche di alcuni settori, non costituiscono più una barriera insormontabile;
- I vantaggi e benefici del cloud possono essere perseguiti e misurati se le organizzazioni realizzano i cambiamenti di competenze e modelli di gestione operativa necessari che ne conseguono ;
- Inoltre ormai tutti i grandi player globali e locali di diversi segmenti del settore ICT stanno espandendo e investendo nell'offerta di servizi cloud di qualità che permette la soddisfazione della domanda crescente sia delle grandi imprese che delle piccole e medie;
- L'innovazione del cloud sta portando anche al ripensamento delle architetture tecnologiche per gestire in cloud le nuove applicazioni emergenti come la presenza di modelli di nuovi "Computing" (es. fog , edge computing).
- Questa evoluzione del modello cloud è funzionale a soddisfare le esigenze di performance, scalabilità e funzionalità della nuova ondata di tecnologie e applicazioni digitali (AI, big data, IoT, etc...).
- Inoltre l'accelerazione sempre più spinta verso il **public cloud** in diverse aree, sta consolidando la presenza e lo sviluppo ulteriore di modelli **hybrid cloud** e **multi- cloud** e impone anche nuove esigenze di gestione, interoperabilità e gestione dei dati.

#### 5. DATA DRIVEN INNOVATION. I DATI SARANNO ANCHE IL NUOVO PETROLIO, PERO' BISOGNA ESSERE CAPACI DI ESTRARLO.

**Data innovation come elemento centrale per la generazione di nuovo valore per le imprese e le organizzazioni.**

- Medie e grandi aziende: secondo una nostra Survey, più della metà delle aziende avranno nel 2018 l'obiettivo strategico di come valorizzare i dati e creare valore per l'azienda: più sensibili il settore finanziario e il retail e in generale chi gestisce grandi quantità di dati, in particolare legate ai clienti.

- Ancora pochi esempi in Italia di aziende che sono riuscite a fare vera e propria data monetization.
- L'esigenza di nuove risorse con competenze specifiche nel settore dei dati farà sì che cominci a prendere piede anche nel nostro Paese la cultura della DATA CY: una formazione specifica che si estenderà dal rapido sviluppo di corsi universitari focalizzati sulla formazione di Data Scientist alla diffusione dei MOOC ( Massive Open Online Course) per una formazione personalizzata da parte di grandi aziende e Fondazioni.
- Nuova tendenza a negoziare il valore dei dati per finanziare servizi pubblici e welfare all'interno delle Smart City.
- Le potenzialità di Industria 4.0 possono esprimere valore e dare ritorni nel momento in cui si sapranno gestire i dati come asset per differenziare prodotti e servizi: verso la servitization.

## 6. ROBOTICA, INTELLIGENZA ARTIFICIALE, SISTEMI COGNITIVI: GRANDI SPERANZE E QUALCHE EQUIVOCO

- Nel ciclo dei corsi e ricorsi storici che caratterizzano il mondo dell'IT. è tornata in auge l' "Intelligenza Artificiale". Molti temi di dibattito teorico, dal Test di Turing al " Chinese Room Argument di Turing", risalgono a vari decenni fa. Tuttavia non pare risolta la dicotomia tra concezioni dell'IA "forte" rispetto a quella "debole", con tutte le implicazioni rispetto alle prospettive pratiche.
- In particolare, l'Intelligenza Artificiale "riproduttiva", basata sull'applicazione di una enorme potenza elaborativa – spesso abilitata dal cloud – alla manipolazione di dati non interpretati, fa sì che i computer abbiano ottenuto ottimi risultati come "macchine sintattiche", mentre i risultati nell'elaborare informazioni, ovvero dati ben formati e forniti di significato, paiono ancora piuttosto deludenti. I risultati concreti sembrano quindi legati molto più allo sviluppo della tecnologia e delle architetture cloud, e molto meno per ora allo sviluppo di sistemi cognitivi particolarmente innovativi (in fondo le reti neurali esistono da 40 anni).
- Non parliamo poi del tema del passaggio da parte della macchina dalla conoscenza all'interpretazione e alla replica delle emozioni: qui siamo veramente agli inizi, dato che anche gli psicologi non sembrano d'accordo sulla classificazione delle emozioni
- Prevalgono quindi sul mercato applicazioni ancora orientate all'efficientamento (es. chatbot, robo-advisor) dei processi.
- Si evidenzieranno sempre più le criticità di tipo etico, predittività vs anticipazione (es.: caso Target).
- LE APPLICAZIONI CHE MIGLIORANO E CHE AUMENTANO (Virtual e Augmented Reality) si estendono al mercato business. Tuttavia occorre fare attenzione all'abuso del concetto di AI come semplice marketing (ad esempio, ha senso parlare di "macchine che pensano" nel caso di semplici funzioni di machine learning incorporate in uno smartphone?).
- Non vorremmo tuttavia sottovalutare i concreti risultati che sui mercati più avanzati si stanno ottenendo, pur con limiti che abbiamo sottolineato prima. Esiste una vasta letteratura in merito, ma qui vogliamo sottolineare alcune aree per cui prevediamo un grande sviluppo, anche nel nostro Paese:

- **Healthcare:** Il Giappone e l'Italia sono i due Paesi con la popolazione di età più avanzata del mondo. Tuttavia hanno reagito a questa sfida in modo opposto: l'Italia importando badanti, il Giappone capitalizzando le sue competenze nel settore dell'industria meccanica per sviluppare un'intera gamma di "Robot Caregivers", sia androidi che devices specializzati capaci di operazioni molto sofisticate: dal robot che aiuta il paziente ad alzarsi, al cucchiaio autostabilizzante per il paziente affetto da Parkinson. E' chiaro che la soluzione giapponese apre la strada a un'intera industria, e che anche il nostro Paese, dotato di eccellenti competenze e risorse industriali, potrebbe trarne vantaggio.
- **Active aging:** Le bambine che nascono oggi potrebbero, secondo alcuni studi, avere un'aspettativa di vita di 110 anni. La segmentazione del periodo di vita è passata da tre a quattro fasi (0-25 anni, 25-50- 50-75-75+)  
Il tema dell'Active Aging diviene quindi di centrale importanza sia per il mondo del business che per le nuove problematiche che pone ai Responsabili di Governo. In una situazione di generalizzazione di forme di lavoro più o meno precario, i pensionati sono tra i più stabili percettori di reddito (finché dura). Essi sono quindi potenzialmente in grado di alimentare un'intera economia parallela, in cui il digitale può svolgere un ruolo fondamentale: dal mondo del fitness, a quello del turismo dedicato (fisico e/o digitale), a quello della teleassistenza e telecare per ridurre i costi esorbitanti dei ricoveri nelle case di riposo
- **Wolkability.** L'aumento della coscienza della potenzialità del digitale per risolvere i problemi della vita quotidiana consentirà di affrontare in modo nuovo il tema della qualità della vita urbana, e particolarmente della "Wolkability" della Città. Perché, se i cittadini valutano i politici e gli amministratori locali innanzitutto sulla loro capacità di garantire strade senza buche, marciapiedi a prova di cadute e attraversamenti non pericolosi, la combinazione di tecnologie digitali e di tecniche di intelligenza digitale diventerà uno strumento importante per utilizzare l'innovazione per vincere le elezioni (almeno per i politici più intelligenti e innovativi: poi, come sempre, se funziona gli altri seguiranno)

In conclusione: nonostante rimangano nodi teorici di grande rilievo, il successo dell'Intelligenza Artificiale sarà sempre più nella sua capacità di integrarsi e permeare tutti gli altri sistemi.

In questo senso il futuro, nel mondo come nel nostro Paese, è nei "Cyber-Physcal Systems", cioè nei sistemi informatici in grado di interagire in modo continuo con il sistema fisico in cui operano.

Alla creatività delle nostre imprese e all'intelligenza dei nostri politici più innovativi l'opportunità di sfruttare le eccellenti risorse industriali, cognitive e ambientali che il nostro Paese offre.

## 7. CYBERSECURITY: 2018, L'ANNO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO E DELLA PROTEZIONE DEL DATO.

- **La cybersecurity esce dal circuito dei tecnici** e sarà sempre di più un tema a livello del Board con un approccio diverso per il 2018 sarà **L'anno in cui la cybersecurity trasformerà i processi per la gestione del rischio.**
- **Cybersecurity centrale** sia per la gestione del rischio nelle aziende e organizzazione pubbliche ma anche a livello del Paese e delle sue strategie di difesa.
- **Cyber attack:** la capacità delle aziende di prevenirne gli impatti negativi aumenta, ma nel contempo gli attacchi modificano e rendono più sofisticate le tecniche di attacco.
- **Human Behaviour:** il rischio legato a comportamenti sbagliati delle persone ha un ruolo sempre più rilevante.
- **IoT & Industria4.0 Cybersecurity:** emergerà nel corso dell'anno con maggiore rilevanza il tema delle conseguenze negative, anche sulla safety, di possibili incidenti informatici in ambienti industriali.
- **Data protection vs Data Monetization vs State Security&Intelligence.** Crescerà nel 2018 il dibattito sul limite da stabilire tra: le esigenze di Privacy degli individui, le possibilità di tracciamento consentite agli OTT, le esigenze dell'Intelligence e dell'antiterrorismo.

## 8. SETTORE BANCARIO IN RECUPERO DI REDDITIVITA' MA DEVE ACCELERARE VERSO LA DIGITAL TRANSFORMATION

- Il settore bancario ha risolto le emergenze più critiche legate alle note crisi bancarie ed è in progressiva via di soluzione lo smaltimento degli NPL attraverso ricapitalizzazioni e cessioni ma sente il fiato sul collo della competizione di altre banche, e di nuovi competitor provenienti da altri settori e dalle Fintech;
- Nel 2017 il ROE atteso del settore bancario è in crescita del 3,5%: un tasso tuttavia inferiore a quello europeo, e comunque non sufficiente a garantire la sostenibilità del modello retail e di banca universale;
- Le banche devono recuperare sul digitale; nei piani industriali dei principali gruppi bancari c'è una forte spinta alla digitalizzazione per recuperare efficienza e margini attraverso una crescita anche dei ricavi spostandosi su servizi a valore (es. risparmio gestito e asset management sulla scia della Mifid2 e utilizzo di applicazioni di digital wealth management, pagamenti digitali, corporate banking e credito alle PMI etc.).
- Continuano gli investimenti sui canali digitali - in particolare mobile - associati alla revisione dei modelli di servizio con ulteriore snellimento delle rete di



- filiali, allargamento di reti di promotori, integrazione tra la rete fisica e canali virtuali con modelli omni-channel sia per la clientela retail che corporate ;
- L’impatto delle nuove normative, in particolare PSD2, apre la possibilità di utilizzo dei dati ad altri operatori non bancari e a modelli di open banking attraverso la creazione di piattaforme di servizi innovativi sviluppati anche da partner;
  - I principali gruppi hanno adottato o adotteranno una strategia verso le fintech per portare all’interno delle loro organizzazioni nuove tecnologie e piattaforme applicative ma anche per strutturare processi di innovazione ;
  - Le banche incominciano ad attuare una strategia di modernizzazione dei legacy core systems, se vogliono realizzare una trasformazione digitale end to end dei processi bancari e garantire una customer experience e un servizio di qualità;
  - Blockchain: attenzione dei grandi gruppi e dei regolatori per capire l’impatto a livello sistema -sono già stati avviati progetti pilota su diversi ambiti nelle principali banche italiane;
  - Bitcoin e criptocurrency: forte attenzione dei regolatori e alcune banche di investimento incominciano a vederli come asset class di investimento ad alto rischio.

## 9. DA INDUSTRIA 4.0 A IMPRESA 4.0: “adelante cum juicio...”

**La strategia di politica industriale di industria 4.0/impresa 4.0 deve continuare anche con il prossimo governo per avere impatti reali più significativi sulla crescita e sul mercato ICT.**

- La prossima legge di bilancio conferma gli incentivi fiscali per gli investimenti, ma sarà da valutare se questa faciliterà l’estensione e un maggiore focus delle imprese ad investire sulle tecnologie digitali innovative oltre che per macchinari e robotica come avvenuto nel 2017;
- Si estendono i meccanismi di incentivazione alla formazione per affrontare il tema del digital skill mismatch e degli impatti su occupazione e nuovi lavori che saranno più evidenti e concreti nei prossimi 3-5 anni: sarà importante capire e valutare il meccanismo di attuazione per misurare il suo impatto
- Rimangono ancora incerti i tempi e modalità di avvio e realizzazione dei competence center previsti dal piano del governo già nel 2016;
- Industria 4.0 può dare un ulteriore impulso e spinta all’ecosistema delle start up “innovative” nel nostro Paese. Al di là di esempi virtuosi, ma limitati in poche regioni e territori, il modello finora perseguito rimane frammentato e poco scalabile, con molte iniziative poco coordinate, e sta mostrando i suoi limiti come fattore di crescita economica, di occupazione e di creazione di un vero e proprio sistema dell’innovazione a livello Paese.
- Inoltre è ancora quasi assente l’investimento pubblico-privato per l’innovazione e la creazione di nuove competenze digitali (es. sviluppo software, data science, etc.) e d’altro canto non ci sono neanche ancora esempi significativi di grande iniziative di privati in tale direzione ( tipo Ecole 42 in Francia).

## 10/1. SOCIAL MEDIA, OTT E CAMPIONI DIGITALI GLOBALI: IL “SENTIMENT” STA CAMBIANDO.

### **Cresce la diffidenza nei confronti dei grandi social network, degli OTT (Over The Top) e dei “Campioni Digitali Globali”**

Dopo un lungo periodo di “luna di miele” con l’opinione pubblica, il “sentiment” nei confronti dei “Grandi Campioni Digitali Globali” sta cambiando. Queste alcune delle principali ragioni:

- Nuova sensibilità per la privacy, che il “cittadini comune” comincia sentire minacciata, con preoccupazioni legate anche alla sua sicurezza personale.
- Insofferenza per le politiche di elusione fiscale dei grandi Gruppi internazionali.
- Incapacità di controllare il fenomeno delle fake news.
- Invecchiamento della base sociale: Facebook sta diventando una rete per vecchi – i giovani preferiscono media più agili e gruppi di aggregazione più immediati.
- Nasce, accanto a una vulgata anti-tecnologica che ha radici lontane, («1984», «Il Mondo Nuovo») una vera e propria cultura distopica di segno completamente opposto, in cui il rischio non è più quello di un “Grande Fratello” centrale, ma di una trasparenza portata agli estremi, di un controllo sociale di tutti su tutti che distrugge ogni forma di privacy e di autodeterminazione (ad es. «Il Cerchio», di Dave Eggers).

In reazione a questo mutamento di Sentiment, Grandi Social Networks, OTT e campioni digitali globali hanno cominciato ad adottare ed adotteranno sempre più **politiche fiscali più flessibili** e saranno più sensibili ai problemi di **tutela della privacy**, particolarmente in Europa.

Si aprirà il tema della negoziazione della **redistribuzione del valore dei dati**, oggi monopolizzato dalle grandi «raffinerie di dati», per finanziare lo sviluppo di servizi e di forme di welfare a livello di Comunità locali.

L’esplosione dei **Bitcoins** porterà ad un aumento dell’attenzione dei grandi Player all’area dei **servizi finanziari**.

Persino **Google**, che disdegna i mercati al di sotto di 1 Miliardo di potenziali clienti, rivedrà probabilmente la sua stima dell’attrattività di questi mercati, che finora sembrerebbe stimare soltanto in circa 300 Milioni di persone..

**Amazon e Alibaba interpretano due modelli diversi di leadership globale nel mondo dell’eCommerce** (modello del retailer che ha il suo punto di forza nelle infrastrutture logistiche verso il modello dell’intermediario che mette in relazione venditori e compratori sul suo marketplace).

### **Il modello Amazon potrebbe evolvere in 4 direzioni (in Europa e in Italia):**

- Acquisizione di punti di vendita e sviluppo di una rete integrata fisica e digitale (vedi Acquisizione di Whole Foods Market).

- In Italia vedremo Amazon acquisire Eataly?
- Espansione in mercati adiacenti, a partire dai servizi finanziari.
- Puntare a mettere sotto controllo il sistema di distribuzione e logistica dell'intero Continente (o Paese).

## 11. "THE WILD CARD":

### **NUOVE GUERRE ALL'ORIZZONTE: GOVERNI, ISTITUZIONI FINANZIARIE E INTERNAZIOLI E SISTEMA BANCARIO CONTRO BITCOINS.**

Non abbiamo atteso la recente esplosione (verso l'alto) del valore dei bitcoins per sottolineare di aspetti di originalità di questa, che non è una "tecnologia", ma un'innovazione con una profonda valenza culturale, che apre la strada alla cosiddetta "Trustworthy Economy".

I suoi elementi caratteristici sono i seguenti(\*)

1. Moneta digitale decentralizzata
2. Non è sponsorizzata da alcun governo o organizzazione
3. Consente transazioni istantanee peer-to-peer
4. Non ha bisogno di una terza parte centrale o di un intermediario
5. Basa la sua sicurezza sulla crittografia
6. Si basa su incentivi economici sinergici che tengono insieme il tutto
7. Rappresenta in sintesi una efficiente forma di "low cost banking for everybody everywhere"

Per questi motivi, spaventa la maggior parte dei poteri costituiti e dei regolatori.

Il successo dei Bitcoin mette in crisi la concezione secondo cui i governi deterrebbero di diritto il monopolio della moneta: concezione non solo di per sé non necessariamente fondata, ma anche strumentale, visto che la storia della moneta è stata ampiamente storia di inflazioni ingegnerizzata dai governi per il proprio vantaggio, col risultato di produrre una moneta di qualità molto peggiore di quella che potrebbe essere prodotta dal libero equilibrio delle forze di mercato.

Per lo stesso motivo, è assai irrealistico che una simile rete transazionale decentralizzata, peer-to-peer, possa essere ingegnerizzata da un consorzio di banche: l'email non è stato disegnato da un consorzio di Poste centrali, né Internet da un consorzio di operatori delle Telecomunicazioni.

In conclusione, passiamo alle previsioni:

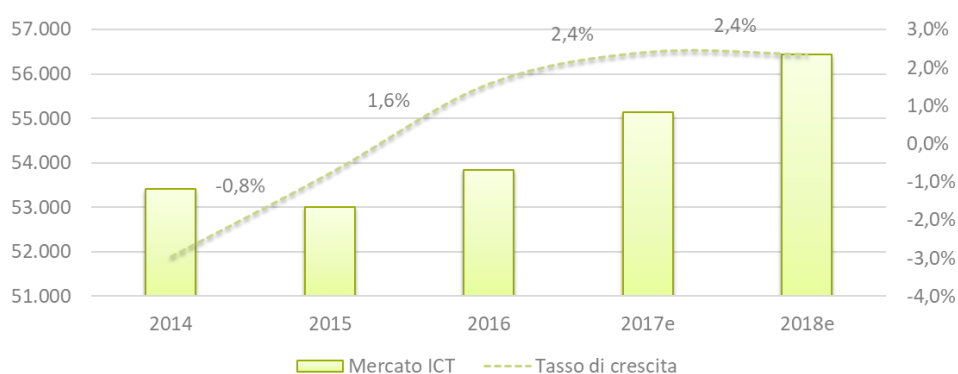
- L'unico scenario che ci sentiamo di escludere è che il valore del bitcoin si stabilizzi e galleggi intorno al valore attuale (già difficile da fissare)
- Se il bitcoin è effettivamente "oro digitale", il suo valore attuale sarebbe ancora ampiamente sottovalutato.
- Se non lo fosse, andrà probabilmente a zero: quindi l'investimento dovrebbe in ogni caso essere contenuto nei termini dal "Capital available for loss", degli individui o delle imprese che siano.
- Nel breve –medio periodo, assisteremo al tentativo degli stati nazionali e delle organizzazioni finanziarie internazionali di mettere sotto controllo il fenomeno bitcoin regolamentandolo in qualche modo. Le considerazioni fortemente critiche della BCE e la richiesta di Emmanuel Macron di sollevare il "caso bitcoin" alla prossima riunione del G20 sono solo il prodromo di un'offensiva generale in questo senso.
- Infine, anche se, in seguito all'ostilità generalizzata delle istituzioni o a vulnerabilità intrinseche al momento non chiaramente definibili, il fenomeno bitcoin fosse destinato a fallire, due idee fondamentali sarebbero sdoganate comunque :
  - o L'idea che è possibile CREARE SCARSITA' NEL MONDO DIGITALE
  - o L'idea che è possibile TRASFERIRE VALORE SENZA INTERMEDIARI

( \* Ringraziamo il Prof. Ferdinando Ametrano per le idee da lui mutate nel corso della nostra collaborazione)

## 12. PREVISIONI DEL MERCATO ICT IN ITALIA.

Abbiamo iniziato queste “Predictions” riassumendo i vettori chiave che daranno come risultante il tasso di crescita da noi previsto per il mercato ICT nel 2018: **“La turbolenza politica frena, la Pubblica Amministrazione ristagna, ma l’inerzia delle grandi infrastrutture e delle politiche industriali continua a far crescere il mercato ICT.**

**Come risultato di queste diverse tendenze, la nostra previsione è che la crescita del mercato ICT nel 2018 si stabilizzerà al 2,4%**



Fonte: The Innovation Group, 2017

## I TEMI DELLA PROPOSTA di The Innovation Group per il 2018



Le iniziative che The Innovation group ha pianificato per il 2018 rinnovano ed estendono alcuni programmi integrati di goto-di market e di ricerca già leader di mercato, con diversi momenti di lavoro lungo il corso dei prossimi 12 mesi e con alcuni appuntamenti ormai fissi per la business, digital e ICT community nel nostro Paese:

- Digital Italy Program con il Summit di Roma a Novembre

- Cybersecurity Program con i due Summit a Roma e Milano
- Banking Program con il Summit a Settembre-Ottobre
- Digital Innovation Program che oltre al Digital Enterprise Forum si specializza sui temi della Data Innovation, delle Infrastrutture tecnologiche innovative e della Connected mobility;

Inoltre sono ulteriormente estese le attività di consulenza di Digital Marketing e di Go-to-market facendo leva sui contenuti prodotti dalla ricerca per i nostri programmi multi-client ma anche sull'Academy rivolta alla formazione del management. Per ogni ulteriore informazione potete rivolgervi a [emanuela.zerbini@theinnovationgroup.it](mailto:emanuela.zerbini@theinnovationgroup.it)

The Innovation Group (TIG) è una società di servizi di consulenza direzionale, advisory e ricerca indipendente, specializzata nella innovazione del Business e dei processi aziendali attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT e digitali. Si rivolge ad aziende ed organizzazioni che desiderano sviluppare strategie di crescita attraverso programmi, iniziative e progetti di innovazione, di go-to-market, di produzione e gestione integrata della conoscenza interna ed esterna all'azienda tramite le tecnologie digitali.

The Innovation Group è formato da un Team con esperienze consolidate, sia a livello locale sia internazionale, si avvale del contributo di partnership strategiche con aziende e istituti internazionali che garantiscono un forte e continuo sviluppo di ricerca e di conoscenza dei mercati, delle tecnologie e delle migliori pratiche nei principali settori verticali. Alle aziende e alle organizzazioni The Innovation Group si propone con un approccio pragmatico, volto ad affiancarle ed accompagnarle nella fase di realizzazione di piani strategici, per valorizzare le risorse e le capacità esistenti al proprio interno e prendere le decisioni più utili in tempi rapidi.

Tutte le informazioni/i contenuti presenti sono di proprietà esclusiva di The Innovation Group (TIG) e sono da riferirsi al momento della pubblicazione. Nessuna informazione o parte del report può essere copiata, modificata, ripubblicata, caricata, trasmessa, postata o distribuita in alcuna forma senza un permesso scritto da parte di TIG. L'uso non autorizzato delle informazioni / i contenuti della presente pubblicazione viola il copyright e comporta penalità per chi lo commette.

Copyright © 2017 The Innovation Group



**The Innovation Group**  
Innovating business and organizations through ICT